

Una casa al «signor Giuseppe» che vive in auto al Giambellino

Dalla Regione al terzo settore, gara di solidarietà per l’83enne senza più un tetto

di **Alessio Di Sauro**

Il senno del poi ha la forma del cuscino che finalmente rimpiazza il poggiatesta. Dormiva su un sedile da cinque mesi, in auto, prima che Milano si accorgesse di lui. A volte la città dimentica, ma quando si ricorda lo fa in un lampo: la mezza giornata scarsa che è stata necessaria a trovare una sistemazione dopo settimane di limbo al signor Giuseppe Sopranzetti, anni 83, pensionato dopo una vita in A2a, il cui bene rifugio era diventato una Opel Meriva parcheggiata tra Lorenteggio e Giambellino. Adibita a dimora da gennaio, quando era stato messo alla porta dalla ex moglie, prima di iniziare un pellegrinaggio tra gli enti competenti per chiedere che gli venisse restituita la dignità.

Una quotidianità scandita da abluzioni nelle *toilette* pubbliche denunciata dal suo amico di lunga data Massimo Umberto Camarani tramite una lettera sulle pagine del *Corriere* di ieri, a cui ha fatto seguito una mobilitazione popolare che nell’arco di poche ore ha permesso di sbloccare l’*impasse*. Prima tappa l’intervento di funzionari Aler che hanno accompagnato l’83enne presso gli uffici di viale Romagna, passaggio ob-



Fragilità
Giuseppe Sopranzetti, 83 anni, nella sua Opel Meriva dove ha dormito per 5 mesi al Giambellino

bligato per presentare domanda per l’ottenimento di un alloggio pubblico: «Ho avuto modo di conoscere personalmente il signor Sopranzetti in occasione di un incontro pubblico — spiega il presidente di Aler Alan Rizzi —. Tenuto conto del valore Isee da lui indicato ho ritenuto di orientarlo verso la presentazione di una domanda per

l’assegnazione in locazione di un alloggio nell’ambito delle procedure di valorizzazione del patrimonio, pensato per offrire risposta a chi, pur non potendo accedere ai servizi abitativi pubblici per limiti di reddito, si trova comunque in condizioni di fragilità e non riesce a sostenere i costi del mercato privato». Un orizzonte di lungo periodo a cui si è

guardato senza dimenticarsi del breve, grazie a una «chiamata alle armi» che ha visto la risposta di associazionismo, istituzioni e di quei professionisti che hanno messo a disposizione (gratuitamente) le loro seconde case: «Noi abbiamo offerto la nostra “Casa Seneca”», spiega il presidente di Fondazione Progetto Arca, Alberto Sinigaglia. Un «pronto intervento» coordinato dall’assessore al Welfare di Regione Lombardia, Guido Bertolaso, a tirare le fila di una cooperazione che ha visto in Ats Milano uno dei suoi attori più propositivi: «Confrontandoci con l’assessore abbiamo subito agevolato uno dei no-

La risposta di Milano
L’assessore Bertolaso ha coordinato l’intervento con Ats, Aler e Progetto Arca

stri alloggi destinati al personale sanitario, in via Tanaro, in fase di ultimazione — sottolinea il direttore generale, Silvano Casazza —. Siamo poi a disposizione per fornire tutta quell’assistenza medica che potrebbe essere necessaria a chi è stato costretto a dormire in auto per cinque mesi». E Milano si (ri)scoprì solidale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Il signor Giuseppe Sopranzetti, 83 anni, da cinque mesi era costretto a dormire nella sua auto dopo la separazione dalla ex moglie

● Un amico di lunga data ieri ha scritto una lettera al *Corriere* per denunciarne la situazione

● Nell’arco di poche ore le istituzioni, le associazioni e i cittadini si sono attivati per trovargli una casa

● Aler ha avviato la pratica per l’alloggio pubblico, mentre Arca e Ats hanno proposto altre soluzioni

Concorsi

Assolti anche in Appello i rettori Franzini e Gherlone

La II Corte d’Appello ha confermato l’assoluzione dell’ex rettore dell’Università degli Studi di Milano, Elio Franzini, e del rettore dell’Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, Felice Enrico Gherlone, assoluzione pronunciata in primo grado nel 2024 «perché il fatto non sussiste» al pari che per i docenti Francesco Montorsi (professore ordinario di Urologia al San Raffaele), Marco Carini (ordinario di Urologia all’Università di Firenze) e Stefano Centanni (direttore del Dipartimento Scienze della salute alla Statale).

Il giudizio riguardava quelle che i pm Maurizio Romanelli, Carlo Scalas e Bianca Maria Eugenia Baj Macario ritenevano essere state irregolarità vizianti nel 2020-2021 il concorso per un posto di professore ordinario (all’ospedale San Paolo) della cui commissione aggiudicatrice era presidente Carini, concorso per l’accusa agganciato a uno «gemello» all’ospedale San Donato nella cornice di violente contrapposizioni tra «cordate» di luminari. La corruzione era stata in

Università

Confermata anche sugli altri professori la sentenza del Tribunale

primo grado esclusa per Montorsi-Carini-Centanni, la turbativa d’asta era caduta per i due rettori, non riconosciuto era stato il falso imputato a Franzini per il provvedimento che (attestando una inesistente sospensione per Covid) aveva legittimato la medesima commissione per il secondo bando sebbene fossero già trascorsi i 6 mesi di legge.

Dopo l’assoluzione di primo grado la Procura della Repubblica l’aveva impugnata in un corposo atto d’appello, ma ieri l’organo rappresentante l’accusa nel dibattimento di secondo grado, e cioè la Procura Generale, con il sostituto pg Angelo Renna non ha sostenuto il punto di vista dei pm di primo grado: e ha argomentato il proprio dissenso giuridico, per infine concludere egli stesso con la richiesta alla Corte (presieduta da Donatella Banci Bonamici) di confermare l’assoluzione. Centrale, in questa prospettiva del pg, la giurisprudenza della VI sezione di Cassazione sulla configurabilità teorica del reato di turbativa d’asta solo negli appalti di beni, e non anche nelle procedure di selezione comparative.

Luigi Ferrarella

lferrarella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scandalo escort

Confermati i domiciliari per i titolari della Ma.De.

Confermati gli arresti domiciliari per Emanuele Buttini e Deborah Ronchi, imprenditori di Cinisello Balsamo titolari dell’agenzia di eventi Ma.De., finiti al centro di accuse di sfruttamento della prostituzione, in un giro di alto livello rivolto a vip e calciatori di serie A (non indagati). Contestazioni che i due respingono parlando solo di serate mondane per una clientela «altamente selezionata». La decisione l’ha formalizzata ieri il Tribunale del Riesame, che ha respinto il ricorso contro la misura cautelare emessa in aprile, sostenendo che la loro era un’impresa di «servizi». Tra questi non rientravano le prestazioni a luci rosse (a pagamento) a favore di clienti facoltosi che trascorrevano le serate al privé del Pineta, il «luxury club» di via Messina, come la coppia (nel lavoro e nella vita) aveva già dichiarato al gip. «Ai tavoli non c’erano escort, ma influencer e ragazze invitate che non venivano retribuite, e che pubblicizzavano gli eventi sui social», è la loro tesi, mentre gli inquirenti sono convinti che nel «pacchetto completo» ci fossero anche i rapporti sessuali in alberghi a 5 stelle.

Federico Berni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo Kia Sportage Tri-Fuel

A maggio, grazie al finanziamento Scelta Kia*, tuo con Interessi 0% e rata mensile da

€ 299



LARIO MOBILITY
Viale F. Testi, 25, Milano
Via Dublino, 70, Seregno
Via Nazionale dei Giovi, 45, Cesano Maderno
Tel. 02.89746288
www.kiamiauto.it

19
55

Lario MOBILITY.IT

KIA
Movement that inspires

Dettagli offerta promozionale valida fino al 31.05.2026
Esempio rappresentativo di finanziamento Scelta Kia. Sportage Tri-Fuel Business. - TAHA 0%-TAEG 0,72% - 35 rate mensili da € 299 - Anticipo € 2.574,00 - Valore futuro garantito € 24.400,00 - Importo totale dovuto dal consumatore € 35.094,10. Consumo combinato ciclo WLTP 16100km/l. Sportage HEV GPL fino a 8. Emissioni CO2 ciclo WLTP 161g/km. Sportage HEV GPL fino a 129. Le immagini dell'autovettura sono purtuttavia a mera titolo illustrativo e potrebbero pertanto essere perfettamente rappresentative delle caratteristiche specifiche del prodotto illustrato, che potrebbe essere di colore e/o accessori, allestimenti, etc.